

# Breggia Scoperta

## La grotta da sogno

### Non è una rarità

Gli esperti al lavoro in un'antica caverna  
È suggestiva ma di scarso valore geologico

Il finale della storia non è da sogno, ma la grotta lo è. L'epilogo della vicenda vale quindi lo stesso la pena di essere raccontato. La storia dell'avventura vissuta quasi 60 anni fa da un trio di giovani momò alla scoperta di una grotta lungo il fiume Breggia narrata un paio di settimane fa (vedi *CdT* del 14 luglio) ha riscosso molto interesse e curiosità. Tanto che negli scorsi giorni il luogo è stato raggiunto per essere visitato e studiato anche da degli esperti.

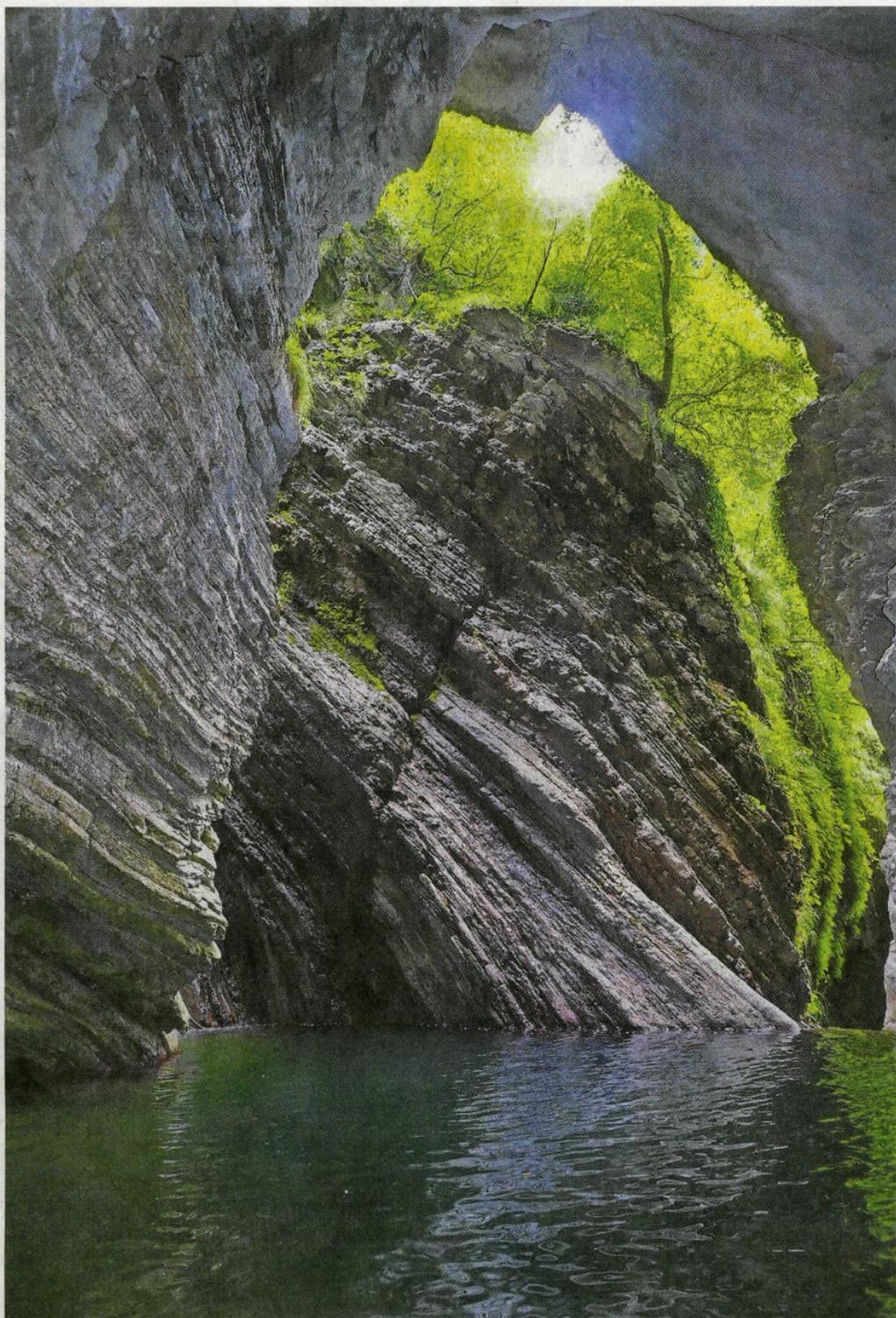
I tre protagonisti di quella spedizione lungo le gole e le pozze del fiume ricordano quel giorno come se fosse ieri. L'età che avanza e qualche acciaccio impediscono però loro di ripercorrere la tortuosa e pericolosa via per raggiungere il luogo del cuore, una caverna che ritenevano fosse una marmitta dei giganti (una cavità scavata nella roccia dall'azione di acque vorticoso che trascinano con sé piccole particelle, pietre, sabbia e ciottoli, ndr). Dopo il nostro articolo dedicato alle mete momò preferite dagli utenti del sito TripAdvisor (vedi *CdT* del 9 luglio) ci avevano quindi contattato, come richiesto nello stesso pezzo, per dirci quale fosse il loro luogo preferito del distretto. La speranza che coltivavano era tuttavia anche che qualche esperto lo visitasse e che la grotta venisse quindi valorizzata come per loro meritava. «Potrebbe essere un luogo dal grande valore naturalistico e geologico per tutta la regione» ci avevano detto.

I loro desideri si sono però esauditi solo in parte. La caverna lungo la Breggia meta della loro avventura all'inizio degli anni '60 esiste ed è incantevole, ma non si tratta né di un luogo unico, né di una marmitta dei giganti dal grande valore geologico. La stessa Breggia presenta infatti diverse grotte di questo tipo e in Ticino ce ne sarebbero addirittura decine. A trarre queste conclusioni sono stati gli esperti che si sono recati a visitare la grotta dopo la pubblicazione del racconto dell'avventura ri-

salente agli anni '60. Uno di loro, lo speleologo della regione Sergio Veri, ci ha illustrato le caratteristiche naturalistiche e geologiche del luogo. «La grotta non è visibile camminando lungo il fiume e si trova tra una profonda gola e una cascata da una parte, e un'altra cascata piuttosto alta e un laghetto dall'altra. Scalare la parete rocciosa a fianco di questa seconda cascata è altamente sconsigliato - sottolinea -, si tratta di una parete a tratti umida, scivolosa e scarsa di appigli, quindi pericolosa». Per arrivare alla grotta e visitarla lo speleologo ha quindi dovuto calarsi con una corda utilizzando l'attrezzatura del mestiere. «Il luogo risulta nascosto ed è molto suggestivo. Presenta una cavità non particolarmente approfondita circondata da scure pareti striate di forma cilindrica generate in passato dall'azione vorticoso delle acque (la definizione del fenomeno è erosione turbinosa)».

L'esperto ha anche esaudito uno dei desideri dei tre anziani: misurare le dimensioni della cavità, per capire ad esempio la sua profondità. «La volta raggiunge un'altezza massima di 14,5 metri e una larghezza di 10,5. L'estensione dello specchio d'acqua è di 15,5 metri, la profondità è invece molto variabile e si aggira sui 6-7 metri (ma potrebbe raggiungere anche i 10). La cavità non è stata mai catastata siccome la lunghezza dell'asse principale (8 metri) è inferiore alle dimensioni trasversali dell'ingresso».

Considerato che negli anni '60 i tre protagonisti dell'avventura hanno raggiunto la caverna con l'aiuto di un canotto, di corde e arrampicandosi sulla roccia, quella compiuta più di 50 anni fa «è una bella e impegnativa impresa esplorativa - conclude Veri -, negli anni a seguire il luogo è stato saltuariamente percorso dagli appassionati di torrentismo». È quindi altamente sconsigliato cercare di raggiungerlo senza essere accompagnati da un esperto.



**DIFFICILE DA TROVARE** La cavità lungo il fiume Breggia fu scoperta oltre 50 anni fa da tre giovani della regione.